



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 10 aprile 2025

INDICE

Giovedì 10 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
La BCC ha organizzato due incontri con Nadia Padovani e Vera Gheno per promuovere la “Leadership Femminile”.	IL MOMENTO 10/04/25
Forlì. Guerra commerciale. Forlì. Dazi, no alle speculazioni. “Gli Usa 8% dell’export. Avanti con gli altri mercati per uscirne più forti” Cesena. I dazi spaventano però il calzaturiero. Forlì-Cesena. Camera di Commercio, negli States 294 milioni di esportazioni.	CARLINO 10/04/25
Forlì. Sedotti dal nettare rosso. Al Vinitaly trionfa il sangiovese delle cantine romagnole.	CARLINO 10/04/25
Ravenna. Oggi gran finale di Omc 2025. In primo piano il porto di Ravenna.	CARLINO 10/04/25
Ravenna. Visita reale. Turismo inglese col segno più nel 2024, ma si può fare meglio. Esportazioni in ripresa dopo la Brexit, la crescita è del 3,5%.	CARLINO 10/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Cdp, utile record di 3,3 miliardi. “Dazi, pronti a fare la nostra parte”.	SOLE 24 ORE 10/04/25
Bankitalia: tassi sui mutui in lieve risalita al 3,58%.	SOLE 24 ORE 10/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 10/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 10/04/25

LA BCC ha organizzato due incontri con Nadia Padovani e Vera Gheno per promuovere la "Leadership Femminile"

LA BCC RAVENNATE FORLIVISE E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

La BCC ravennate, forlivese e imolese ha di recente avviato il progetto BCC OPEN, volto a migliorare il clima aziendale, sviluppando iniziative, incontri interni ed esterni per promuovere la sensibilità in tema di responsabilità sociale, pari opportunità e di sostenibilità. Ha costituito alcune reti volontarie di dipendenti, che organizzano iniziative sui temi della diversità, equità ed inclusione. Tra questi network ne esiste uno dedicato alla Leadership Femminile, che ha recentemente incontrato Nadia Padovani, la prima donna in Italia a guidare un team di MotoGP:

un gruppo di dipendenti della BCC è stato accolto presso lo stabilimento di Faenza del Team Gresini Racing (la squadra motociclistica fondata nel 1997 da Fausto Gresini) ed ha potuto ascoltare la testimonianza diretta della Padovani, una donna che, con la sua determinazione, tenacia, professionalità e passione, ha raggiunto grandi risultati sportivi. Pochi giorni fa presso la Sala BCC Città & Cultura di Imola è stato organizzato un incontro tenuto da Vera Gheno, sociolinguista e saggista di fama internazionale sul tema "A

visibilità sociale".

La prof.ssa Gheno ha affrontato il problema di un linguaggio più inclusivo che abbatta gli stereotipi di genere. Questo momento di confronto per i dipendenti ha accresciuto la consapevolezza di come la lingua influisca sulle relazioni e sulla strutturazione dell'organizzazione.

Un linguaggio corretto ci aiuta a ricostruire i rapporti sociali in maniera inclusiva, dialogica e paritaria, costruendo una nuova cultura aziendale, favorendo le pari opportunità, la sostenibilità e la responsabilità sociale dell'impresa.



Foto di gruppo con Vera Gheno



Incontro con Nadia Padovani

LE SFIDE DELLE IMPRESE

Forlì

Dazi, no alla speculazione

«Gli Usa 8% dell'export Avanti con gli altri mercati per uscirne più forti»

L'assessora allo sviluppo economico Casara: «Mi preoccupano instabilità e paura riguardo a una cosa che potrebbe non essere così impattante»

Sono giorni di grande fibrillazione sui mercati internazionali, con l'introduzione dei dazi da parte degli Usa, il calo delle borse fino alla speranza dovuta alla 'pausa' annunciata ieri da Donald Trump.

Paola Casara, assessora con delega alle politiche per lo sviluppo economico, come ha accolto la scelta dei dazi?

«La mia sensazione è che bisogna avere sangue freddo e stare molto calmi».

Cosa che sembra non avvenire considerando che le borse internazionali, tra cui anche quella italiana, hanno subito perdite a doppia cifra percentuale in pochissimi giorni.

«Infatti, adesso la cosa che preoccupa di più non è tanto il fattore dazi, ma l'instabilità dei mercati che sembra travolgere ogni cosa. Per questo penso che sia nostro compito non alimentare le paure delle persone riguardo a una cosa che potrebbe, in realtà, non essere così impattante».

I dazi al 20% sui prodotti importati dall'Italia e, quindi, anche dalle nostre aziende non sono impattanti?

«Sicuramente lo sono per alcuni, ma non per tutti. Bisogna considerare che, stando ai dati della Camera di Commercio, il mercato statunitense vale circa

l'8% per l'export delle aziende della provincia. Sono costi che verranno riversati sui consumatori americani. Ci sarà quindi un'alterazione del mercato, ma sono cose che devono essere valutate nel tempo. Mentre ora si sta speculando in borsa, senza dati reali alla mano».

È percorribile la strada di trovare altri mercati in compensazione di quello a stelle e strisce?

«Sempre i dati della Camera di Commercio ci dicono che le nostre aziende stanno già guardando ad altri mercati. Ci sono statistiche che parlano di forte crescita verso molti paesi di un'area sempre più vasta, per esempio la Turchia, ma anche stati africani. In Arabia Saudita abbiamo esportato con un incremento del 27%, ma anche l'1% nei confronti di un mercato sterminato come l'India è molto interessante».

Come pensa che si evolverà la situazione?

«Come dicevo, dobbiamo tenere i nervi saldi e concentrarci sugli aspetti positivi, non solo sui dazi Usa».

Come valuta l'operato del Governo in questo caso?

«Penso che si siano mossi bene e prontamente. Nei giorni scorsi hanno già incontrato le categorie di rappresentanza delle aziende, mentre già nei mesi passati si è investito nei confronti di altri mercati, non solo quello americano, proprio nell'ottica di poter aprire e differenziare le zone di riferimento dove poter vendere i nostri prodotti. Non credo nella guerra dei dazi, ma nell'approccio diplomatico per cercare di venire a capo di questa situazione».

Non sembra essere molto preoccupata dai dazi americani?

«Non vedo una situazione così preoccupante, a volte si esce anche più forti dalle difficoltà che si incontrano. L'unico timore è la speculazione e l'incertezza dei mercati, più che la reale consistenza dei dazi americani».

Matteo Bondi



Fanno discutere i dazi imposti dal presidente americano Donald Trump



APRIRE E DIFFERENZIARE

«Ci sono statistiche che parlano di forte crescita verso Turchia e stati africani»

GUERRA COMMERCIALE
Cesena

I dazi spaventano il calzaturiero

«Dobbiamo cercare nuovi mercati»

Il direttore generale di Pollini: «Siamo molto preoccupati delle ripercussioni, confidiamo nella diplomazia»

A San Mauro Pascoli - e non solo - piove sul bagnato. Nonostante la sospensione di 90 giorni annunciata da Trump, la scure dei dazi si è abbattuta su un settore - quello della moda e del calzaturiero 'made in Italy' - che era in forte sofferenza per il rallentamento della domanda globale del lusso, registrato negli ultimi due anni. Mentre gli analisti parlano già di «peggiore scenario possibile», fra le aziende coinvolte prevale l'attesa; anzi, per dirla all'americana, l'approccio 'wait and see': «aspettare e vedere» cosa può cambiare in sede di contrattazione. A questo stato d'animo diffuso dà voce Marco Piazzì, direttore generale di Pollini, brand storico del distretto calzaturiero sammaurese. «È una situazione di grande fluidità e incertezza, nella quale possiamo solo aspettare ed evitare di farci prendere dal panico - avverte Piazzì -. È inutile negarlo: l'export del nostro distretto verso gli Stati Uniti ha sempre realizzato numeri importanti; dunque, siamo molto preoccupati delle ripercussioni che il 20% di dazi potrà avere sui nostri prodotti. Confidiamo, però, nella diplomazia italiana ed europea, affinché questa scelta dell'amministrazione Trump possa essere rivista quanto prima (ieri sera la sospensione per 90 giorni, ndr)».



Elsabetta Canals testimonial per Pollini

Un inasprimento della guerra commerciale non farebbe altro che peggiorare, secondo Piazzì, le conseguenze già nefaste dei dazi imposti da Trump: «Cosa succederebbe se l'Unione europea reagisse prevedendo, a sua volta, delle contromisure? - si domanda -. Probabilmente, gli

Usa risponderebbero con misure ancora più drastiche. I crolli delle Borse mondiali cui stiamo assistendo in questi giorni dimostrano che un'escalation sarebbe pericolosa per la stabilità globale; quindi, ci auguriamo che nelle contrattazioni prevalga il buon senso». Il general mana-

ger di Pollini auspica, inoltre, che il governo italiano sostenga le imprese, specialmente quelle operanti nei settori più penalizzati dai dazi, dall'agroalimentare alla meccanica. «I dazi rappresentano un'ulteriore cattiva notizia per il calzaturiero italiano - riflette - e, quel che è peggio, fanno passare in sordina ciò che davvero ci aspettavamo dall'amministrazione Trump: che potesse fine al conflitto russo-ucraino. Oltre a essere una piaga aperta nel cuore dell'Europa, la guerra russo-ucraina è stata una delle cause scatenanti della crisi del mercato globale del lusso».

C'è chi dice, però, che i dazi possano tramutarsi in opportunità per diversificare i mercati di sbocco. «La ricerca di nuovi mercati è una sfida in cui siamo impegnati da sempre, non certo dal 2 aprile scorso - replica Piazzì -. Tra i fronti che riteniamo più interessanti c'è l'India, così come gran parte del continente asiatico. Detto ciò, non credo che perderemo del tutto il mercato americano, semplicemente perché gli Usa non hanno, a oggi, un'industria calzaturiera. Importano l'80% delle calzature: nel post-dazi, come riusciranno ad allestire le vetrine dei loro department store?».

Maddalena De Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRA COMMERCIALE

Cesena

[Camera di commercio](#)

Negli States 294 milioni di esportazioni

Nel 2024, le aziende della provincia di Forlì-Cesena hanno esportato prodotti per un valore di 4.459,3 milioni: di questi, 294,2 milioni (pari al 6,6% del totale) sono stati realizzati grazie alle esportazioni verso gli Stati Uniti. Le importazioni totali ammontano, invece, a 2.236,1 milioni e quelle dagli Usa raggiungono quota 32 milioni (ovvero, l'1,4% del totale). Il saldo commerciale con gli Usa (differenza tra esportazioni e importazioni) risulta, pertanto, positivo: +262,2 milioni. L'interscambio commerciale - la somma tra importazioni ed esportazioni - è pari a 326,2 milioni (pari al 4,9% dell'interscambio totale provinciale). È quanto emerge da un report rilasciato ieri dall'Osservatorio economico e sociale della Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini a partire da dati Istat. I principali prodotti esportati dalle aziende della provincia di Forlì-Cesena verso gli Stati Uniti, nel 2024, sono stati: macchine per impieghi nei vari comparti manifatturieri (11,4% l'incidenza), calzature (10,7%), navi e imbarcazioni (10,1%), articoli sportivi (9,6%), macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili (7,1%), mobili (6,1%), macchine per l'agricoltura e la silvicoltura (4,9%), prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio (4,1%), oli e grassi vegetali e animali (3,2%) e autoveicoli (3,2%).

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

Sedotti dal nettare rosso Al Vinitaly trionfa il sangiovese delle cantine romagnole

Il ministro Lollobrigida, l'eurodeputato Cavedagna di Fd'I e il commissario europeo Várhelyi a Verona hanno fatto tappa (con assaggio) allo stand del Consorzio Vini di Romagna



Accompagnato dal ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida e dall'eurodeputato Stefano Cavedagna di Fratelli d'Italia e del Gruppo Conservatori e Riformisti europei, il commissario europeo alla Salute, il 53enne ungherese Olivér Várhelyi, nel corso della sua visita al Vinitaly di Verona ha fatto tappa al padiglione 1 dell'Emilia-Romagna e in particolare allo stand del Consorzio Vini di Romagna. Oggi il Consorzio, guidato dal presidente Roberto Monti e dal direttore Filiberto Mazzanti, conta 8 cantine cooperative, 107 produttori vinificatori, 5 imbottigliatori e 5200 aziende viticole

iscritte agli albi delle vigne Doc e Docg. Fra le 18 cantine romagnole presenti a Verona, 7 erano forlivesi: Poderi Morini di Villanova di Forlì, Cantina Forlì Predappio e Drei Donà di Forlì, Condè e Fattoria Nicolucci di Predappio; Celli, Tenuta La Viola e Fattoria Paradiso di Bertinoro.

Come riferito da Cavedagna (nella foto, insieme a Várhelyi), «il commissario ha chiesto di assaggiare il Sangiovese di Romagna. Ha apprezzato particolarmente il Sangiovese Romagna Dop, dimostrandosi conoscitore delle nostre produzioni locali». Aggiunge l'europarlamentare europeo Cavedagna: «La par-

tecipazione del commissario Várhelyi, unita a quella del commissario all'Agricoltura Christophe Hansen, rappresenta un segnale chiaro di come a Bruxelles l'approccio al vino sia cambiato. Per la prima volta due membri della Commissione Europea intervengono al Vinitaly, rafforzando il messaggio di come il vino sia un prodotto di grande importanza, che non fa danni alla salute, se consumato con moderazione. Questa visita, peraltro, arriva a pochi giorni dalla presentazione del 'pacchetto vino' da parte della Commissione UE, che ha accolto numerose istanze del Governo italiano a tutela dei produttori».

Quinto Cappelli

IN CERCA DI ENERGIA

Ravenna

Oggi gran finale di Omc 2025 In primo piano il porto di Ravenna

Oggi importante sessione di lavori dedicati al tema strategico della transizione energetica. Scali visti non più come infrastrutture logistiche, ma protagonisti nella produzione e stoccaggio di energia

Porto di Ravenna come esempio virtuoso di rigenerazione sostenibile e piattaforma energetica integrata. Oggi si chiude Omc Med Energy 2025 con una sessione di lavori dedicata al tema dei porti nella transizione energetica, tema inedito, quanto strategico, nella storia della manifestazione. I porti visti non più come semplici infrastrutture logistiche, ma come protagonisti nella produzione, stoccaggio e distribuzione di energia. In questo senso il Porto di Ravenna sarà al centro dell'attenzione, come esempio virtuoso di rigenerazione sostenibile e piattaforma energetica integrata nel contesto di un evento che sarà l'occasione per conoscere il punto di vista di operatori e Autorità portuali locali e nazionali e approfondire i progetti che stanno delineando una nuova traiettoria capace di unire sviluppo industriale, innovazione e sostenibilità ambientale. Se ne parlerà in particolare nelle due

LA PRESIDENTE ZARRI

«Ravenna può diventare il punto di svolta per la trasformazione del mondo energetico»



Uno degli stand all'interno dell'Omc al Pala De Andrè (Foto Zanti)

conferenze in programma a partire dalle 9.30.

La prima sarà dedicata all'intermodalità sostenibile fra terra e mare, e sarà divisa in due panel, entrambi moderati dal vicepresidente di Assorisorse, Leonardo Brunori. Nel primo parleranno Alessandro Ferrari di Assoterminal, Alessandro Panaro del Centro Studi Srm, Alessandro Santi, past president di Federagenti, e Luca Sisto di Confitarma. Nel secondo saranno a confronto Stefano Ballista, Ceodi Enlive, Antonio Brunacci di Mercitalia Logistics, Donato Liguori, del Mini-

sterio delle Infrastrutture e Trasporti, e Betty Schiavoni di Alsea.

La seconda conferenza, dalle 11.30 in avanti, punterà sul ruolo dei territori locali nella transizione (con focus su porti, distretti industriali e progetti di decarbonizzazione), sarà moderata da Andrea Bombardi di Rina e vedrà un confronto fra protagonisti di diverse aree portuali italiane: Angelo Aulicino di Alpe Adria, Guido Fabbri dell'Istituto Trasporti e Logistica, Pasquale Monti dell'Autorità Portuale della Sicilia occidentale, Simone Pacciardi dell'Autorità Por-

tuale della Liguria orientale e Daniele Rossi dell'Autorità Portuale di Ravenna, e il comandante del Porto di Ravenna, Marco Landi. «Ravenna è stata la capitale dell'energia italiana per cinquant'anni, e oggi ha tutte le carte in regola per diventare il punto di svolta per la trasformazione del mondo energetico italiano e del Mediterraneo», ha detto Francesca Zarrì, presidente di Omc.

«Abbiamo l'ambizione - ha aggiunto - di essere un esempio per chi ci guarda dalle rive del Mediterraneo: Omc vuol essere una sorta di laboratorio a cielo aperto, che possa essere di ispirazione a tutti i nostri ospiti, basandoci sul fil rouge dell'energia che collega la riva sud del Mediterraneo e il porto di Ravenna, attraverso i progetti industriali e i rapporti creati negli anni con tutti i nostri vicini di casa, grazie ai quali anche l'industria ravennate è riuscita a crescere».

Giorgio Costa

LA DECARBONIZZAZIONE

Alle 11.30 si parlerà invece del ruolo dei territori locali nella transizione

UN GIORNO REGALE

Ravenna

I NUMERI DEL 2024

Turismo col segno più, ma si può fare meglio

Nel 2024 sono stati 12.139 i turisti inglesi arrivati a Ravenna. Lo indicano i dati sui flussi turistici resi noti dal Comune di Ravenna. Il dato è relativamente modesto se si guarda alle altre provenienze ma è comunque in crescita del 6,1% rispetto al 2023. E la ragione di principale attrattività resta la città d'arte con i suoi mosaici, proprio la meta scelta da Re Carlo per la sua visita in città. A livello regionale, Ravenna si colloca al terzo posto in regione (preceduta da Bologna e Rimini) con 1.570.906 turisti registrati nelle strutture ricettive della provincia nel 2024 (+2,8% sul 2023 e +1,2% sul 2019). Il boom è quel-

lo degli stranieri: in provincia di Ravenna sono poco più di 1 su 5, 331mila circa, in crescita dell'8,9% rispetto al 2023 e addirittura del 23,3 rispetto al 2019. Tra gli stranieri in provincia il boom è dei polacchi, in crescita addirittura del 23,5% sul 2023, mentre il principale mercato resta quello di lingua tedesca con oltre 79mila turisti dalla Germania (+7,2%) e quasi 32mila da Svizzera e Liechtenstein (+4,9), davanti ai francesi (oltre 20mila, +7,6%) e americani, in crescita del 10% quasi a quota 20mila grazie alle crociere.

g.c.

Gli effetti della Brexit sugli affari

Esportazioni in ripresa, la crescita è del 3,5%

Dopo la Brexit, i rapporti commerciali con il Regno Unito si erano complicati, ma dal primo trimestre di quest'anno sono in ripresa i traffici verso questa nazione e nel 2024 si realizza - come indicano i dati elaborati dall'Osservatorio Economia della Camera di Commercio Ferrara Ravenna - una crescita del 3,5% (con una quota sul totale dell'export modesta e pari al 3,1%) e prevale la richiesta di bevande, macchinari ed apparecchiature. Le esportazioni verso il Regno Unito nel 2024 hanno raggiunto, in valore, 174,5 milioni e sono in crescita del 3,5%.

Per quanto riguarda l'import proveniente dal Regno Unito (in totale 66,6 milioni con una quota pari a 2,7% dell'import complessivo ravennate), le voci predominanti riguardano 'Autoveicoli e rimorchi', in aumento rispetto al 2023 del 31,6%, e 'Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio', anche in questo caso in aumento del 31,6%. Complessivamente, l'import da UK nel 2024 è risultato in calo del 9,6% rispetto al dato del 2023. La Germania (695 milioni di merce



Se auto e rimorchi vanno bene, nel complesso le importazioni sono in calo

esportata nel 2024, -10% sul 2023) continua ad essere il più importante partner commerciale estero per le aziende della nostra provincia ed il mercato tedesco si riconferma al primo po-

LE IMPORTAZIONI

La prima voce riguarda 'Autoveicoli e rimorchi', +31% nel 2024 rispetto all'anno precedente

sto con quota pari a 12,5% (in progressivo calo); tuttavia, nonostante sia la prima economia della zona euro, è tecnicamente in difficoltà e l'andamento degli ultimi trimestri non fa che confermare una tendenza di lungo periodo. Tali problematiche si riflettono anche sull'export delle imprese ravennate che verso i mercati tedeschi continuano ad accusare un calo (-10%).

In ripresa, grazie solo all'andamento dell'ultimo trimestre, il riscontro verso la Francia (+4,1%

e quota pari a 10,1%; in totale 560,6 milioni), ritornato ad essere il secondo partner commerciale estero delle imprese ravennate. Verso la Spagna, con peso pari a 5,8% (quarto mercato di sbocco della nostra provincia), le esportazioni locali avevano già da tempo ripreso vigore e fanno registrare una crescita tendenziale annua (+1,9%), rispetto al 2023.

Per gli Usa, terzo partner commerciale delle imprese esportatrici ravennate che vendono per 467 milioni (con quota pari a 8,6%, in lenta ma progressiva riduzione) nell'anno in esame l'export ha perso molto slancio in termini di variazione percentuale (-16,2%; arrivano negli States prevalentemente prodotti chimici, macchinari ed apparecchiature ravennate). Per il mercato più vasto, cioè la Germania, l'export si concentra in particolare per apparecchiature elettriche e i prodotti chimici; verso la Francia si esportano in prevalenza prodotti chimici e generi alimentari, così come pure sul mercato spagnolo arrivano derivati chimici ed merci.

g.c.

Cdp, utile record di 3,3 miliardi «Dazi, pronti a fare nostra parte»

Risultati

Le risorse mobilitate sono salite a 24,6 miliardi con un balzo del 23%

Cedola da 1,8 miliardi al Mef. Il risparmio postale tocca i 290 miliardi (+2%)

Celestina Dominelli
ROMA

Il contesto è di estrema incertezza innescata dalla nuova ondata protezionistica americana, rispetto alla quale, però, per dirla con le parole pronunciate dai vertici, il presidente Giovanni Gorno Tempini e l'ad Dario Scannapieco, «Cassa Depositi e Prestiti è pronta a fare la sua parte» spingendo sulla capacità di agevolare l'accesso al mercato dei capitali e del credito per le imprese italiane. Che, come certifica uno studio della stessa Cdp, hanno già mostrato in passato «una grande capacità di reazione e di velocità nel riorientare l'export verso altre aree».

Insomma, il sistema ha in sé gli «anticorpi» per reagire ai dazi Usa (messi al momento in stand-by dal presidente Trump), ma Cdp vuole continuare a giocare un ruolo propulsivo a sostegno dell'economia del Paese, tanto più in una congiuntura così complessa. Ed è pronta a farlo, forte di un bilancio 2024 - presentato ieri alla stampa insieme al consuntivo del piano strategico 2022-2024 -, che si è chiuso con un utile netto di 3,3 miliardi (+7%) rispetto al 2023, il più alto nella storia della Cassa, e con un consistente balzo, guardando ai risultati operativi, sia delle risorse mobilitate (24,6 miliardi, +23%) sia degli investimenti sostenuti (68,8 miliardi, +28%). Senza tralasciare comunque la remunerazione dei propri



Al vertice.

Il presidente di Cdp, Giovanni Gorno Tempini, e l'ad, Dario Scannapieco, nel corso della presentazione ieri dei risultati 2024

soci (Mef e fondazioni bancarie), a favore dei quali Cdp si prepara a staccare un assegno da 2,1 miliardi con la fetta principale da 1,8 miliardi che andrà al Tesoro e sulla base di un payout aumentato (dal 55 al 65% dell'utile).

Numeri positivi, dunque, che sono il frutto del cambio di passo impresso dai vertici alla «macchina» di Cdp e visibile anche nella fotografia sullo stato d'avanzamento del piano al 2024. La cui messa a terra, su input del vicedirettore generale Fabio Barchiesi, ha portato a modificare l'approccio della Cassa, rendendola, come ha ribadito ieri Scannapieco, ancora più proattiva rispetto alle esigenze del sistema.

Nomine: il 17 aprile le liste per i cda di Snam, Italgas e Fincantieri dove si va verso la riconferma di Folgiero

Non è un caso, quindi, che gli obiettivi del piano siano stati superati con gli investimenti che hanno raggiunto nel triennio i 202 miliardi (a fronte di 128 miliardi di target) e che hanno alimentato le sei linee di intervento al centro delle mosse di Cdp, a partire dal capitolo dedicato alle imprese e alle istituzioni finanziarie. Che poggia anche sulla preziosa partnership con il sistema bancario e dove, nel 2024, sono aumentate del 45% le operazioni di finanziamento diretto con nuovi clienti e sono saliti, solo per citare alcuni dati, a 2,8 miliardi le garanzie in favore del Fondo Pmi gestito da Mediocredito Central per attivare finanziamenti a 50mila imprese.

Lo stesso sprint ha inoltre contrassegnato gli altri binari: dalle infrastrutture - al sostegno delle quali Cdp ha destinato oltre 4 miliardi di euro, sfruttando anche «la patente di guida» nell'utilizzo dei fondi europei, come ha ricordato ieri il ceo -, all'equity dove la strategia di rotazione del capitale ha consentito di cedere asset in cui la missione di Cassa si era ormai esaurita recuperando così nuova provvista (1,1 miliardi) per iniziative a sostegno di realtà strategiche.

Il tutto ottimizzando, come detto, il nuovo modello operativo basato non più solo sulla valutazione del rischio/rendimento ma sulla misurazione del-

l'impatto che, stando ai numeri diffusi ieri dai vertici, vale un contributo di un punto e mezzo al Pil nazionale e 400mila posti di lavori creati e mantenuti, come valori medi nel triennio del piano. E con risvolti evidenti anche sulla solidità patrimoniale del gruppo, le cui voci principali (dal totale dei crediti, in aumento del 2% a 126 miliardi, alla raccolta complessiva, pari a 356 miliardi, che include i 290 miliardi di risparmio postale e i 20 miliardi di raccolta obbligatoria, cresciuti, rispettivamente, del 2% e del 10% rispetto al 2023), sono state illustrate ieri dal cfo Fabio Massoli: «I risultati - ha detto - sono estremamente buoni» per Cdp che si trova ora davanti ad altri snodi.

In primis, ci sono le nomine con i vertici in scadenza di tre controllate (Fincantieri, Italgas e Snam, le ultime due sotto il cappello di Cdp Reti) e le liste per il rinnovo del cda che saranno presentate per tutte a valle del board di Cassa convocato per il 17 aprile e che non sono, però, ancora chiuse al netto della ormai certa riconferma di Pierroberto Folgiero al timone del big della cantieristica.

Poi ci sono altre partite aperte. C'è il confronto su Euronext che agita la politica italiana, preoccupata di un possibile ridimensionamento di Piazza Affari e su cui Scannapieco ha rassicurato («Cdp presidia attentamente gli interessi del mercato finanziario italiano») non prima di aver auspicato «un mercato azionario unico», come suggerito anche dal rapporto Letta. Ma c'è anche l'ipotesi, rimasta ancora nel cassetto, della rete unica su cui il ceo ha ribadito la sua posizione: «Noi siamo pronti a ragionare su questo perché abbiamo detto tante volte che la struttura attuale non è quella ottimale». Mentre su Nexi, dove la quota in capo a Cdp è salita al 18,8% dopo lo scambio con Poste su Tim, restano aperte tutte le strade: «Se saliremo ancora? Non siamo chiusi a nessuna opzione», è la linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superati gli obiettivi del piano 2022-2024: investimenti a 202 miliardi nel triennio

Bankitalia: tassi sui mutui in lieve risalita al 3,58%

Credito

Il tasso medio sulle nuove erogazioni di credito al consumo cala al 10,45%

Piccola risalita nei costi dei mutui e lieve flessione degli oneri per il credito alle imprese. A febbraio i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Taeg), si sono collocati al 3,58% in crescita dal 3,50 in gennaio. Il monitoraggio di Bankitalia, nella serie statistica 'Banche e moneta: serie nazionali', mostra che la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 7,6% (11,4 nel mese precedente). Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,45% (10,50 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,99% (4,13 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 4,60%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,65 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,82% (0,85 nel mese precedente).



I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,99%

Un monitoraggio quello di Bankitalia che integra quanto appena comunicato dall'Abi sull'andamento di credito, depositi e sofferenze nelle varie regioni italiane alla fine di dicembre. Per l'Abi in particolare si riduce, ma resta consistente, la flessione dei prestiti alle imprese con un calo maggiore per le regioni del Nord: -2,8% contro -2,1 del Centro Italia e -2,3% del Sud. Andamento esattamente inverso per i finanziamenti alle famiglie (mutui e prestiti al consumo): crescono con una velocità maggiore al Sud (+1,4%), rispetto a +1,2% del Nord e al +0,7 per cento del Sud.

A fine dicembre emerge una riduzione della contrazione dei prestiti alle imprese del Nord: dal -4,1% di giugno si passa a -2,8% a dicembre. La contrazione si riduce anche al centro, passando da -2,8 a -2,1 per cento. Anche nel Mezzogiorno c'è un recupero: si passa da -2,9 a -2,3 per cento. A livello nazionale il dato migliora da -3,7 a -2,6 per cento. La Lombardia ha un andamento stazionario (-1,6% a giugno e a dicembre 2024). Il dato va forse guardato con l'andamento dei depositi: a giugno 2024 l'andamento dei depositi complessivi registrava un +5,2%, a fronte di un -1,8% dei depositi delle famiglie. A dicembre i depositi complessivi segnano un aumento inferiore, pari al 2,9% (+0,7% le famiglie). A fine anno, forse, le imprese hanno ripreso a investire utilizzando anche la liquidità sui conti, mentre le famiglie a fine anno hanno accumulato soldi sui conti. Le regioni nelle quali la contrazione dei prestiti resta maggiore sono il Friuli Venezia Giulia (-8,5%, come a giugno), la Valle d'Aosta (-6,2%, in aumento rispetto al -4,1% di giugno), il Veneto (-6,7%) che recupera rispetto al -8,5 per cento di giugno. Il Trentino Alto Adige passa dal -10,5% di giugno al -4,6 per cento di dicembre 2024. L'unica regione con una variazione positiva è il Piemonte: +1,1% contro il -3,3% di giugno.

— R.FI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 09.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.04.25	IT0005592370	100,000	5193	—	—
14.05.25	IT0005595605	99,789	2467	2,34	1,90
30.05.25	IT0005624447	99,691	2020	2,31	1,97
13.06.25	IT0005599474	99,621	1741	2,20	1,76
14.07.25	IT0005603342	99,431	1456	2,22	1,79
31.07.25	IT0005623786	98,333	1633	2,21	1,89
14.08.25	IT0005610297	99,266	979	2,16	1,77
12.09.25	IT0005611659	99,106	1537	2,14	1,78
30.09.25	IT0005643009	98,994	1570	2,16	1,87
14.10.25	IT0005617367	98,932	1914	2,12	1,76
14.11.25	IT0005621401	98,766	2302	2,10	1,76
12.12.25	IT0005627853	98,624	4439	2,08	1,77
14.01.26	IT0005631523	98,447	614	2,07	1,75
13.02.26	IT0005645351	98,285	1588	2,07	1,77
13.03.26	IT0005640664	98,117	13114	2,08	1,79

Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 09.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,03	100,012	17	0,00	0,00
15.08.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,219	497	2,22	1,85
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,80	100,500	1352	2,29	1,94
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,95	101,270	1591	2,71	2,31
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,88	100,420	1039	2,83	2,45
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,93	99,940	7326	3,06	2,67
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,13	101,150	3535	3,26	2,83
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,08	100,220	641	3,32	2,90
15.04.33 +1,00	IT0005620460	2,11	99,600	12823	3,46	3,03

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,931	2504	2,19	2,01
01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,885	4715	2,27	2,09
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,921	2186	2,71	1,97
15.08.2025	IT0005491298	0,60	99,635	3050	2,22	2,06
29.09.2025	IT0005570984	1,80	100,626	1739	2,22	1,77
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,232	2350	2,07	1,76
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,706	2817	1,99	1,74
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,026	1924	2,13	1,70
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,820	768	2,16	1,74
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,739	3233	2,07	2,00
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,061	1592	2,15	1,59
01.04.2026	IT0005437147	—	98,070	7188	2,02	2,01
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,680	1607	2,12	1,85
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,570	433	1,99	1,79
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,150	769	1,99	1,73
01.08.2026	IT0005454241	—	97,500	8151	1,95	1,95
01.08.2026	IT0005071029	1,55	101,360	122	2,11	1,72
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,440	256	2,11	1,63
01.11.2026	IT0005108567	3,63	108,040	189	1,97	1,11
01.12.2026	IT0005106259	0,63	98,820	1003	1,99	1,83
15.01.2027	IT0005370874	0,43	98,070	1078	1,98	1,86
15.02.2027	IT0005590045	1,48	101,500	756	2,13	1,75
25.02.2027	IT0005453394	1,28	100,790	589	2,13	1,80
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,180	1554	2,06	1,92
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,330	16973	2,05	1,76
15.07.2027	IT0005529904	1,73	102,820	233	2,17	1,75
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,930	1493	2,09	1,82
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,250	2550	2,13	2,00
15.10.2027	IT0005622128	1,12	101,170	848	2,23	1,89
01.11.2027	IT00051174611	3,25	110,690	679	2,18	1,62
01.12.2027	IT0005550068	1,33	101,150	1837	2,21	1,87
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,620	1182	2,72	1,97
15.03.2028	IT0005433690	0,13	94,320	2330	2,28	2,24
01.04.2028	IT0005521861	1,70	102,890	17288	2,29	1,96
15.06.2028	IT0005641029	0,66	100,820	201	2,29	2,05
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,260	3562	2,35	2,26
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,620	483	2,42	1,95
01.09.2028	IT0004689033	2,38	107,580	2372	2,42	1,84
01.12.2028	IT0005340293	1,69	101,340	1485	2,42	2,07
01.03.2029	IT0005566408	2,05	105,520	1086	2,58	2,05
15.02.2029	IT0005467482	0,23	92,460	4365	2,53	2,46
15.06.2029	IT0005495731	1,60	100,710	19203	2,63	2,28
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,580	14083	2,71	2,29
01.08.2029	IT00053465165	1,50	101,310	21174	2,69	2,32
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,000	29828	2,78	2,39
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,990	4715	2,68	2,06
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,670	8931	2,79	2,32
01.03.2030	IT0005024734	1,75	103,330	11460	2,78	2,35
01.04.2030	IT0005383305	0,68	93,290	5586	2,82	2,65
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,670	4596	2,95	2,46
01.07.2030	IT0005637399	0,98	99,930	16354	2,99	2,61
01.08.2030	IT0005403396	0,48	90,330	5319	2,95	2,82
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,930	5607	3,05	2,55
01.12.2030	IT0005413171	0,83	93,000	1720	3,03	2,81
15.02.2031	IT0005580994	1,75	102,120	3649	3,12	2,68
01.04.2031	IT0005422891	0,45	88,190	2620	3,10	2,98
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,110	1054	3,08	2,39
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,440	21796	3,22	2,78
01.08.2031	IT0005430693	0,30	85,710	2424	3,18	3,10
15.11.2031	IT0005419546	1,58	99,280	1354	3,29	2,89
01.12.2031	IT0005449849	0,48	86,410	3227	3,27	3,13
01.03.2032	IT0005299408	0,83	90,020	369	3,30	3,08
01.06.2032	IT0005466013	0,48	85,040	4905	3,35	3,20
01.12.2032	IT0005494738	1,75	93,940	8050	3,43	3,08
01.02.2033	IT0003254820	2,88	115,540	999	3,48	2,82
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,290	3059	3,52	2,98
01.09.2033	IT0005240350	1,73	92,290	4358	3,55	3,22
01.11.2033	IT0005544082	2,18	105,600	5227	3,61	3,08
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,230	6549	3,67	3,15
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,210	1929	3,72	3,24
01.08.2034	IT0003535157	2,50	110,530	3491	3,69	3,09
01.02.2035	IT0005607970	1,93	100,690	12708	3,80	3,31
01.03.2035	IT0005358806	1,68	96,830	10931	3,77	3,33
01.08.2035	IT0005631590	1,83	98,420	16657	3,87	3,40
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,700	3383	3,90	3,68
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,030	2738	3,92	3,61
01.02.2037	IT0003834657	2,00	100,880	35454	3,94	3,43
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,840	9602	3,97	3,83
01.03.2038	IT0005496770	1,63	92,040	5370	4,09	3,65
01.09.2038	IT0005321325	1,48	88,530	1475	4,11	3,70
01.08.2039	IT0004280966	2,50	109,000	3051	4,16	3,56
01.10.2039	IT0005582421	2,08	99,850	63518	4,20	3,67
01.03.2040	IT0005377152	1,55	88,230	6786	4,21	3,78
01.09.2040	IT0004521529	2,50	108,790	5143	4,26	3,65
01.10.2040	IT0005635883	1,93	95,470	5154	4,30	3,79
01.03.2041	IT0005421703	0,90	72,160	8760	4,26	3,99
01.09.2043	IT0005530032	2,23	101,250	13620	4,39	3,83
01.09.2044	IT0004921998	2,38	105,460	8016	4,37	3,79
01.09.2046	IT0005083057	1,63	84,490	6710	4,42	3,96
01.03.2047	IT0005162828	1,35	76,760	13307	4,40	4,00
01.03.2048	IT0005273013	1,73	86,410	13015	4,44	3,96
01.09.2049	IT0005363111	1,93	91,360	28705	4,48	3,96
01.09.2050	IT0005398406	1,73	70,050	10486	4,47	4,08
01.09.2051	IT0005425233	0,85	58,720	35838	4,39	4,08
01.09.2052	IT0005480980	1,08	64,050	17876	4,47	4,11
01.10.2053	IT0005534141	2,25	99,180	95010	4,60	4,02
01.10.2054	IT0005611741	2,15	95,670	71881	4,62	4,05
01.03.2067	IT0005211390	1,60	69,320	41866	4,46	3,99
01.03.2072	IT0005441883	1,08	57,840	67848	4,26	3,85

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	93,790	3611	2,65	2,54
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,500	1349	3,17	2,99
16.11.2033	IT0005466351	0,38	83,460	2496	3,75	3,54
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,280	2050	4,25	4,01

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2021	IT0005542359	2,00	104,910	5097	3,19
------------	--------------	------	---------	------	------

Tassi

TASSI BCE

Descrizione	Data	Valore
Operazioni su iniziativa controparti		
Tasso di rifin. marginale	2,90	12.03.25
Tasso di deposito	2,50	12.03.25
Main Refinancing Facility	2,65	12.03.25
Operazioni di mercato aperto		
Pronti/termine settimanale		
7gg	0,00	09.04.25
1m	0,00	02.04.25
Pronti/termine mensile		
91gg	0,00	26.03.25
91gg	0,00	26.02.25
91gg	0,00	29.01.25

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Descrizione	Data	Valore
EuroSTR (09/04/25)		2,4150
Annia Aus (09/04/25)		4,0000
Corra Can (08/04/25)		2,7500
Sarvo Swiss (07/04/25)		0,2112
Sofr Usa (08/04/25)		4,4000
Sonia Uk (08/04/25)		4,4565
Tonar Jpn (09/04/25)		0,4760

EURIBOR

Scadenza	Tasso 360	Tasso 365
1 m	2,389	2,422
1 m	2,328	2,360
3 m	2,301	2,333
6 m	2,231	2,262
1 a	2,156	2,186

IRS

Scadenza	Desano	Lettera
1Y/6M	2,03	2,07
2Y/6M	1,96	1,98
3Y/6M	2,04	2,08
4Y/6M	2,17	2,18
5Y/6M	2,28	2,28
6Y/6M	2,36	2,37
7Y/6M	2,44	2,45
8Y/6M	2,51	2,51
9Y/6M	2,57	2,58
10Y/6M	2,58	2,62
11Y/6M	2,63	2,65
12Y/6M	2,67	2,68
13Y/6M	2,71	2,75
14Y/6M	2,68	2,71
15Y/6M	2,62	2,63
16Y/6M	2,59	2,60
17Y/6M	2,48	2,50
18Y/6M	2,38	2,40

Differenziali tra l'euro e i principali paesi

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Italia	-2,28	-2,16	-2,05	-2,01	-2,00	-1,96	-1,91	-1,85	-1,82
Giappone	1,66	1,55	1,35	1,16	1,15	1,26	1,36	1,30	0,18
Regno Unito	-2,35	-2,28	-1,97	-2,23	-2,18	-2,13	-2,05	-2,10	-2,63

RENDIMENTI PER SCADENZE

Scadenza	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1eri	2,09	2,04	1,94	1,86	1,93	2,17	2,38	2,63	3,01
Un mese fa	2,19	2,22	2,11	2,22	2,22	2,49	2,60	2,83	3,12
Un anno fa	3,79	3,68	3,47	2,89	2,58	2,39	2,30	2,37	2,51

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sofr Gbp	Term Sofr Jpy	Sarvo Comp. Chf
0/1n	---	---	---	---	---
1m	2,41570	---	---	---	---
3m	2,45648	4,32092	4,45040	0,47938	0,31560
6m	---	---	---	---	---
1a	2,67242	4,22965	4,26140	0,48527	0,29540
2a	2,82711	4,05294	4,12470	0,50875	0,40760
3a	3,36981	3,80474	3,95220	---	---

RISCHI CREDITIZI

Paese	Cibor	Obor	Stibor	Wbor	Hibor	Pribor
USA	---	---	---	5,42000	3,05762	3,75000
UK	---	---	---	2,27600	5,64000	3,28226
FR	---	---	---	4,52000	2,30400	5,62000
DE	---	---	---	4,55000	2,32000	---
JP	---	---	---	2,27670	4,58000	2,32100
CH	---	---	---	2,27670	4,63000	5,14000
IT	---	---	---	2,38670	---	4,83000

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 09.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1045	0,868	6,31
Giappone	Jpy	159,6100	-0,647	-1,12
C. Bretagna	Gbp	0,8644	0,924	4,24
Svizzera	Chf	0,9278	-0,759	-1,42
Australia	Aud	1,8291	1,760	9,05
Brasile	Brl	6,6875	4,149	4,08
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5671	1,025	4,84
Danimarca	Dkr	7,4680	0,056	0,15
Filippine	Php	63,4410	1,059	5,21
Hong Kong	Hkd	8,0645	0,689	6,15
India	Inr	95,7330	1,399	7,65
Indonesia	Idr	18715,3100	1,039	11,26
Islanda	Isk	145,1000	---	0,83
Israele	Is	4,2116	2,303	11,17

Paese	Valute	Dati al 09.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	4,9658	0,980	6,90
Messico	Mxn	23,1597	0,075	7,47
N. Zelanda	Nzd	1,9878	1,741	7,26
Norvegia	Nok	12,1195	1,414	2,75
Polonia	Pln	4,2953	0,616	0,47
Rep. Ceca	Czk	25,1680	0,315	-0,07
Rep. Pop. Cina	Cny	8,1179	1,020	7,05
Romania	Ron	4,9777	0,010	0,07
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4883	0,792	5,08
Sud Corea	Krw	1631,0500	0,757	6,45
Sudafrica	Zar	21,7765	2,815	11,00
Svezia	Skd	11,0715	0,856	-3,38
Tailandia	Thb	38,1110	0,329	6,83
Turchia	Try	41,9820	0,866	14,28
Ungheria	Huf	408,9300	0,474	-0,59

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 09.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Caenari Franco	655,9570	---	593,8050
Eritrea Naifa	16,9872	6,31	15,3800
Etiopia Birr	146,0912	9,96	132,2681
Gambia Dalac	78,9400	8,72	71,4700
Ghana Cedi	17,1198	12,09	15,5000
Gibuti Franco	194,2830	6,31	177,7210
Guinea Franco	953,6460	6,46	863,5319
Kenya Scellino	143,0039	6,48	128,4738
Liberia Dollaro	220,8000	15,18	199,9100
Nigeria Naira	1781,2524	11,47	1612,9370
Rep. D. Congo Franco	3158,4598	6,80	2860,5340
Sierra Leone	1542,4529	8,85	1414,6246
Seychelles Rupia	16,1081	5,37	14,5841
Somalia Scellino	630,8573	6,22	571,1700
Sudan Sterlina	463,2728	6,31	400,5186
Swaziland Scellino	4081,6400	6,82	3695,6600
Africa del Sud			
Angola Kwanza	101,40100	6,20	918,0800
Botsvana Pula	15,5563	7,36	10,0710
Burundi Franco	3234,3960	6,89	2930,6800
Lesotho Lilo	21,7765	11,00	19,7162
Malawi Kwacha	1814,9395	6,33	1733,7614
Mozambico Metical	705,4000	6,60	633,8700
Namibia Dollaro	21,7765	11,00	19,7162
Zanzania Scellino	296,60100	17,44	2674,3332
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	---	99,8930
Comore Franco	491,9678	---	465,4272
Madagascar Ariary	5305,2900	4,73	4622,2000
Madagascar Rupia	48,7951	1,97	45,0838
Saint Elena Sterlina	0,8644	4,24	1,2778
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,2695	4,60	133,4264
Egitto Lira	56,7352	7,41	51,2637
Libia Dinaro	6,1306	20,10	5,5506
Marocco Dirham	10,5140	---	9,5190
Tunisia Dinaro	3,4000	2,78	3,0783
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1419	6,31	3,7500
Alghania, Alghiani	79,8568	9,12	72,3013
Armenia Dram	432,1800	4,99	391,2900
Azerbaijan Manat	1,8777	6,32	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4150	6,14	0,3760
Bangkok Taka	134,7490	8,09	122,0000
Bhutan Ngultrum	95,7330	7,65	86,6754
Brunei Dollaro	1,4883	5,08	1,3475
Canada Doll. Can.	4424,5800	5,78	4005,9600
Corea Nord Won	2,4299	6,31	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0563	6,31	3,6725
Georgia Lari	3,0432	4,32	2,7553
Ginevra Dollaro	0,7801	6,31	0,7090
Iran Rial	758100,0000	12,53	684374,0000
Isola Dinaro	1446,8950	6,31	1310,0000
Kazakistan Tenge	573,7000	5,21	515,1200
Kirghistan Som	96,5235	6,80	87,3911
Kuwait Dollaro	0,3401	6,25	0,3079
Laos Kip	22589,0000	5,80	20462,0000
Litania Lira	98852,7500	6,31	89500,0000
Macao Pataca	8,8214	6,15	7,8868

Dati al 09.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Asia			
Maldiva Rufiya	17,0314	6,31	15,4200
Myanmar Tugrik	38914,2000	9,68	35284,7000
Myanmar Kyat	2315,5000	6,32	2100,0000
Nepal Rupia	153,1728	7,65	138,6800
Oman Rial	0,4247	6,31	0,3845
Pakistan Rupia	310,0176	7,17	280,4659
Qatar Riyal	4,0204	6,31	3,6400
Sri Lanka Rupia	13920,2700	-5,03	12660,0000
Taiwan Nuovo Dollaro	331,5071	9,03	300,1422
Taiwan Dollaro	12,0184	5,79	10,8813
Taiwan Dollaro	36,4704	7,09	33,0198
Taiwan Nuovo Dollaro	3,8658	6,31	3,5000
Uzbekistan Som	14315,4000	6,86	12960,9800
Vietnam Dong	28753,0000	8,59	26030,0000
Yemen Rial	271,0500	4,60	245,4400
Centro America			
Antigua Dollaro	2,9822	6,32	2,7000
Aruba Florino	1,9771	6,32	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1045	6,31	1,0000
Barbados Dollaro	2,2090	6,31	2,0000
Belize Dollaro	2,2090	6,31	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1045	6,31	1,0000
Cayman Dollaro	0,9057	6,32	0,8200
Costa Rica Colon	566,7410	7,11	513,1200
Cuba Peso	26,5080	6,31	24,0000
El Salvador Colon	9,6464	6,31	8,7500
Guatemala Dollaro	174,8114	8,23	158,2720
Guatemala Quetzal	8,5191	6,38	7,7131
Haiti Gourde	144,1209	6,37	130,4852
Honduras Lempia	28,5518	8,27	25,8506
Nicaragua Cordoba Oro	40,6140	6,14	36,7714
Panama Balboa	1,1045	6,31	1,0000
Rep. Dominicana	68,4074	7,75	61,9352
Trinidad Dollaro	7,4807	6,08	6,7729
Europa			
Albania Lek	90,7500	0,68	80,4100
Bosnia Marco Cons.	1,9558	---	1,7708
Galizia Sterlina	0,8644	4,24	1,2778
Macedonia Dinaro	62,0955	1,07	56,2025
Moldavia Lira	15,5373	2,35	17,6888
Serbia Dinaro	117,6843	0,76	106,5498
Ucraina Hryvnia	45,5471	4,26	41,2751
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6279	7,73	2,4203
Nova Guinea Kina	4,5248	7,62	4,2441
Palau Dollaro	119,3317	---	108,0400
Salomone Dollaro	9,2272	4,54	8,01197
Tonga Pa'anga	3,1666	7,74	2,8670
Tonga Pa'anga	2,6717	6,05	0,4134
Vanuatu Dollaro	138,9500	7,82	125,8400
Sud America			
Argentina Peso	1188,1596	10,96	1075,7443
Bolivia Boliviano	7,6321	6,31	6,9100
Cile Peso			